
Novità fiscali 2024 in 80 punti

CASA, IMMOBILI E CONDOMINIO (1-14)	Pag. 2
FAMIGLIE (15-21)	Pag. 4
FINANZA E RISPARMIO (22-24)	Pag. 5
FISCO E IMPRESE (25-58)	Pag. 5
LAVORO E PENSIONI (59-76)	Pag. 10
PROFESSIONISTI (77-78)	Pag. 12
TERZO SETTORE (79-80)	Pag. 13

CASA, IMMOBILI E CONDOMINIO

1 Affitti brevi, cedolare al 26% a partire dal secondo immobile

Sale dal 21 al 26% la cedolare secca sui redditi derivanti dai contratti di locazione breve, in caso di affitto di più di un appartamento per ciascun periodo d'imposta. L'aliquota del 26% si applica a partire dal secondo immobile locato. La scelta dell'immobile su cui applicare il 21% spetta al contribuente in dichiarazione dei redditi. Previsto anche l'obbligo –ancora in attesa di decreto attuativo – di dotarsi di un Codice identificativo nazionale (Cin).

2 Bonus mobili, la spesa agevolata scende da 8mila a 5mila euro

La spesa massima su cui calcolare il bonus del 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici passa da 8mila a 5mila euro. Per avere la detrazione resta necessario realizzare un intervento di recupero edilizio, agevolato, iniziato dal 1° gennaio dell'anno precedente a quello dell'acquisto dei mobili.

3 Acquisto case green: Iva indetraibile dall'Irpef

Chi compra una casa in classe energetica A o B dal costruttore (o da un organismo collettivo di investimento del risparmio, Oicr non può più detrarre parte dell'Iva versata. La detrazione Irpef del 50% (in dieci rate annuali) è rimasta valida fino ai rogiti stipulati entro il 31 dicembre 2023.

4 Under 36 e nuclei numerosi, mutui prima casa garantiti fino all'80%

Prorogata per tutto il 2024 la garanzia statale fino all'80% sui mutui prima casa prevista tramite il Fondo Prima Casa gestito da Consap per alcune categorie prioritarie (giovani under 36, giovani coppie, nuclei familiari monogenitoriali con figli minori e conduttori di alloggi Iacp) con un Isee fino a 40mila euro e loan to value superiore all'80 per cento. Per il 2024 potranno beneficiare della garanzia "potenziata", in certi casi fino al 90%, anche le famiglie numerose. Per gli under 36 non viene invece confermata l'esenzione dalle imposte di registro e ipotecarie e il tax credit sull'eventuale Iva.

5 Moratoria sui mutui prima casa, tornano il tetto e la soglia Isee

Non potranno più accedere al fondo Gasparrini per la sospensione delle rate dei mutui prima casa liberi professionisti, lavoratori autonomi e cooperative edilizie a proprietà indivisa. Torna anche la soglia Isee di 30mila euro per poter richiedere la moratoria pubblica e il mutuo non deve superare i 250mila euro (non più 400mila). Si chiude così il regime straordinario introdotto con il Covid-19 per allargare la platea dei potenziali beneficiari della misura che concede la sospensione al massimo per 18 mesi delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà. Il Fondo sostiene il 50% degli interessi che maturano nel periodo della sospensione.

6 Superbonus al 70% e solo nei condomini

Il superbonus è terminato per abitazioni indipendenti e unifamiliari (villette e unità indipendenti). Prosegue invece per condomini ed edifici da due a quattro unità di un solo proprietario, per i quali è previsto fino al 2025. Nel 2024, però, la percentuale di detrazione scende al 70% (e poi passerà al 65% nel 2025). Per alcuni soggetti del Terzo settore e nelle zone colpite da terremoti dal 2009 in poi, a certe condizioni, il superbonus rimane al 110% fino alla fine del 2025.

7 Contributo alle spese superbonus per le famiglie a basso reddito

Ai contribuenti con un reddito fino a 15mila euro (calcolato in base al quoziente familiare) e che hanno raggiunto un Sal di almeno il 60% entro il 31 dicembre 2023 è garantito un contributo per le spese da superbonus sostenute dal 1° gennaio al 31 ottobre 2024. Criteri e modalità di erogazione saranno stabiliti da un decreto del Mef.

8 Vendite immobiliari, tassate le plusvalenze da superbonus

Le plusvalenze realizzate con la vendita di immobili (non prima casa) sui quali siano stati realizzati interventi agevolati dal superbonus rientrano tra i redditi diversi e sono tassabili al 26 per cento. La tassazione scatta entro dieci anni dalla fine dei lavori.

9 Bonus barriere architettoniche, si riducono i lavori ammessi

Dalla data di entrata in vigore dell'ultimo decreto legge superbonus (30 dicembre 2023) il bonus barriere architettoniche al 75% viene limitato agli interventi riguardanti scale, rampe e all'installazione di ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici. Per le spese sostenute dal 1° gennaio 2024 sconto in fattura e cessione del credito sono consentiti solo per le parti comuni dei condomini a prevalente uso abitativo e alle persone fisiche con redditi (quoziente familiare) fino a 15mila euro (vincolo derogato se in famiglia c'è un disabile). La stretta sui lavori agevolati non si applica se entro il 29 dicembre 2024 il contribuente ha presentato il titolo abilitativo oppure, per le opere in edilizia libera, ha avviato i lavori o – in alternativa – ha stipulato accordo vincolante e pagato un acconto.

10 Imu, mini-saldo in vista nei Comuni in ritardo

Prorogato al 15 gennaio 2024 il termine per la pubblicazione delle delibere comunali relative alle aliquote Imu 2023. Se le nuove aliquote comporteranno un aumento della seconda rata 2023 (scaduta il 18 dicembre), i contribuenti dovranno versare la differenza entro il 29 febbraio 2024.

11 Bonifici per lavori edilizi: la ritenuta sale dall'8 all'11%

La ritenuta sui bonifici "parlanti" per ristrutturazioni e riqualificazioni edilizie passa dall'8 all'11 per cento. L'aumento si applica ai bonifici effettuati dal 1° marzo (non rileva l'addebito sul conto). La modifica non tocca i clienti ma i fornitori, che si vedranno accreditate somme inferiori.

12 Lavori non terminati nel 2023, ok ai crediti già ceduti

Le agevolazioni maturate per interventi da superbonus per le quali, sulla base dei Sal effettuati fino al 31 dicembre 2023, sono stati eseguiti sconto in fattura o cessione del credito, non saranno oggetto di recupero in caso di mancata fine dei lavori, anche se non si è raggiunto il salto di due classi energetiche.

13 Superbonus aree terremotate, più vincoli per la cessione

Nelle aree colpite da terremoti, per gli interventi superbonus di demolizione-ricostruzione, anche quando i lavori sono compresi in piani di recupero approvati dai Comuni entro il 16 febbraio 2023, lo sconto in fattura e la cessione del credito restano possibili solo se prima dell'entrata in vigore dell'ultimo decreto legge (cioè entro il 29 dicembre 2023) è stata presentata anche la richiesta di titolo abilitativo per i lavori. Inoltre, nel caso di lavori agevolati dal superbonus in zone colpite da eventi sismici dal 2009, per gli interventi avviati dopo l'entrata in vigore del decreto è obbligatorio stipulare, entro un anno dalla fine dei lavori, una polizza assicurativa per eventuali danni da calamità naturali e catastrofi.

14 Ritenute del condominio, unificata la data di versamento

Spostata al giorno 16 dei mesi di giugno e dicembre la scadenza dei versamenti dovuti dal condominio quale sostituto d'imposta. Viene inoltre previsto che il versamento delle ritenute operate nel mese di dicembre sia comunque effettuato entro il giorno 16 del mese successivo.

FAMIGLIE

15 Bonus nido potenziato dal secondo figlio

Previsto un aumento del bonus asilo nido già in vigore, solo per le famiglie con almeno due figli. Il bonus passa a 3.600 euro annui per i nati dal 1° gennaio 2024 per le famiglie con Isee fino a 40mila euro e con un altro figlio sotto i 10 anni. La novità è a regime. Invariate per gli altri beneficiari le modalità di funzionamento dell'agevolazione e gli importi in base alle tre fasce Isee previste dall'articolo 1, comma 355, della legge 232/2016.

16 L'assegno unico rivalutato diventa più ricco

L'assegno unico universale per le famiglie con figli (che nel 2023 ha raggiunto circa 5,5 milioni di famiglie) sta per essere di nuovo aumentato per effetto della rivalutazione Istat (stimata al 5,4 per cento): l'aumento decorrerà da gennaio. Per continuare a fruire dell'aiuto nel 2024 non serve inviare una nuova domanda all'Inps ma è necessario rinnovare l'Isee entro febbraio, altrimenti da marzo l'assegno verrà riconosciuto solo nella sua quota minima.

17 Esclusione dei titoli di Stato dal calcolo dell'Isee 2024

Dal calcolo dell'Isee familiare vengono esclusi i titoli di Stato italiani e altri titoli finanziari garantiti dallo Stato come i buoni fruttiferi postali, posseduti, con limite massimo di 50mila euro. Di conseguenza vengono previsti 44 milioni all'anno in più di dotazione finanziaria per l'assegno unico universale per i figli, ancorato all'Isee.

18 Al via il reddito di inclusione al posto del reddito di cittadinanza

Il reddito di cittadinanza ha smesso definitivamente di esistere. Al suo posto è entrato in vigore l'assegno di inclusione, insieme al Supporto per la formazione e il lavoro, dedicato alle persone tra i 18 e i 59 anni considerate "occupabili". L'assegno di inclusione si rivolge alle famiglie in cui ci sono persone con più di 60 anni, minori o disabili, a patto che abbiano un Isee inferiore a 9.360 euro. Il contributo avrà un importo variabile in base alla composizione del nucleo familiare e della fascia di reddito e potrà essere erogato per 18 mesi consecutivi, con possibilità di proroga per altri 12 mesi. L'erogazione è condizionata alla sottoscrizione di un patto e alla partecipazione a un percorso di inclusione sociale e lavorativa. Dal 18 dicembre era possibile fare domanda sul sito dell'Inps e da lunedì 1° gennaio è possibile presentare la richiesta anche presso Caf e patronati.

19 Istituito un fondo di sostegno per le spese veterinarie

Istituito un fondo presso il ministero della Salute per sostenere i proprietari di animali d'affezione nel pagamento di visite veterinarie e operazioni chirurgiche veterinarie nonché nell'acquisto di farmaci veterinari (la dote è di 250mila euro all'anno, dal 2024 al 2026). Potranno accedere i proprietari over 65 con Isee inferiore a 16.215 euro. Un decreto attuativo entro 90 giorni indicherà i criteri di ripartizione delle risorse, i requisiti e le modalità di accesso al fondo.

20 Bollette del gas, cessa il mercato di maggior tutela per i domestici

Cessano i prezzi regolati per la fornitura di gas a cui erano ancora ancorati i contratti di 6,1 milioni di utenti, pari al 29,5% del totale (20,4 milioni), mentre nel mercato libero figurano già 14,1 milioni di clienti (il 69,8%). I clienti interessati considerati non vulnerabili sono tenuti a scegliere l'offerta proposta dal proprio venditore nella lettera ricevuta entro fine 2023 oppure a scegliere un'offerta qualsiasi dal mercato libero. Chi non lo farà, sarà trasferito in automatico a una fornitura con lo stesso venditore, ma con condizioni particolari (offerta Placet), fino alla data ultima per passare definitivamente al mercato libero, che resta ferma al 31 marzo 2027.

21 Bollette elettricità, passaggio al mercato libero a partire da luglio

Slitta al 1° luglio 2024 la fine del mercato tutelato dell'energia elettrica. I clienti domestici che non appartengono alla categoria dei vulnerabili e che a tale data saranno ancora nel mercato tutelato, passeranno a un fornitore selezionato tramite il servizio Tutele graduali (selezionato tramite asta da Arera) e dovranno comunque scegliere un'offerta del mercato libero entro tre anni al massimo.

FINANZA E RISPARMIO

22 Più stringente la rendicontazione societaria di sostenibilità

Modifiche in arrivo alle direttive accounting, trasparenza e audit. Le nuove regole porteranno a un ampliamento sotto il profilo soggettivo con l'imposizione di obblighi di informazioni sulla sostenibilità a carico di tutte le imprese di grandi dimensioni, anche non quotate, e di tutte quelle quotate, incluse le piccole e medie imprese (ad eccezione delle microimprese) in termini di diritti ambientali, sociali, umani e ai fattori di governance. Previste nuove norme in materia di informativa, con un sistema di deroga per le Pmi fino al 2028. La rendicontazione di sostenibilità diventerà parte integrante di quella finanziaria.

23 Obbligazioni verdi: proventi da reinvestire in attività «allineate»

Per combattere il greenwashing sarà attivato un sistema di registrazione e un quadro di vigilanza con verificatori esterni, con l'obiettivo di assicurare che i proventi delle obbligazioni verdi siano investiti in attività economiche «allineate alla tassonomia dell'Ue per le attività sostenibili». Per il corretto funzionamento e per l'applicazione di sanzioni effettive – pecuniarie o penali di mora – sarà competente l'Esma, l'autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, anche se gli Stati membri potranno stabilire sanzioni penali.

24 Più tracciabilità sulle criptovalute: informazioni accessibili e reclami

La lotta al riciclaggio messa in campo dall'Unione europea si estende al trasferimento di criptovalute, nel segno di una maggiore tracciabilità. Previsto un quadro giuridico per le criptoattività con le nuove norme fissate nei regolamenti 2023/1113 e 2023/1114: i prestatori di servizi per le criptoattività avranno l'obbligo di raccogliere e rendere accessibili informazioni sul mittente e sul beneficiario, a prescindere dall'importo oggetto dell'operazione. Sarà anche assicurato un sistema Ue, uniforme negli Stati membri, per il trattamento dei reclami.

FISCO E IMPRESE

25 Nuove aliquote Irpef e no tax area a 8.500 euro

Per il 2024, le aliquote Irpef da applicare per scaglioni di redditi sono le seguenti: fino a 28mila euro: 23% (accorpati i primi due scaglioni precedenti), da 28mila a 50mila: 35%; oltre 50mila: 43%. Le addizionali regionali e comunali si dovranno adeguare a questi scaglioni. Le detrazioni massime per reddito da lavoro dipendente aumentano da 1.880 euro a 1.955 euro, innalzando la no tax area a 8.500 euro. Il trattamento integrativo spetta per redditi complessivi fino a 15mila euro.

26 Fattura elettronica estesa a tutti i forfettari

Obbligo di fatturazione generalizzato per i contribuenti che applicano il regime forfettario, con la sola esclusione di medici e operatori sanitari, per i quali la fatturazione elettronica delle prestazioni rese ai pazienti resta vietata fino al 31 dicembre 2024.

27 Iva al 10% su prodotti per l'infanzia e l'igiene femminile

In seguito alla soppressione delle norme che prevedevano l'aliquota al 5%, i prodotti per la protezione dell'igiene femminile e i prodotti alimentari per la prima infanzia e i pannolini vengono assoggettati all'aliquota Iva del 10 per cento.

28 Abolizione dell'Ace a favore della ricapitalizzazione aziendale

A partire dal periodo d'imposta 2024 viene abolito l'Ace (aiuto alla crescita economica) introdotto con il decreto Salva-Italia del 2011 dal Governo Monti.

29 Cambiano le agevolazioni fiscali per gli impatriati

Per i redditi prodotti in Italia da lavoratori che trasferiscono la residenza nel territorio dello Stato, entro il limite di 600mila euro, è prevista l'imponibilità fiscale al 50% al ricorrere di specifiche condizioni, tra cui l'alta qualificazione dei lavoratori impatriati. L'imponibilità si riduce al 40% a determinate condizioni soggettive. Le agevolazioni si applicano dall'anno del trasferimento della residenza fiscale e per i quattro periodi d'imposta successivi.

30 Nuovo concetto di residenza fiscale

Ai fini Irpef, si considerano residenti le persone che per la maggior parte del periodo d'imposta, considerando anche le frazioni di giorno, hanno il domicilio o la residenza nel territorio dello Stato, o che sono ivi presenti.

31 Semplificazione della disciplina delle controllate estere (Cfc)

Se il bilancio della potenziale Cfc è soggetto a revisione e gli esiti di tale revisione sono utilizzati dal revisore della controllante italiana, sono concesse alcune semplificazioni nel "test" per la verifica dei presupposti di applicazione della disciplina. Ad esempio, la verifica dell'assoggettamento del soggetto controllato estero a una tassazione "congrua" è effettuata con una modalità semplificata in base alla quale è "congrua", e quindi evita l'applicazione della normativa Cfc, la tassazione effettiva del soggetto controllato estero in misura almeno pari al 15 per cento.

32 Incentivi per il trasferimento di attività economiche in Italia

I redditi derivanti da attività di impresa e dall'esercizio di arti e professioni in forma associata, svolte in un Paese non Ue o See, trasferite nel territorio dello Stato, non rilevano ai fini Ires e Irap per il 50% nel periodo di imposta del trasferimento e nei cinque seguenti.

33 Diventa più cara l'Ivie sugli immobili all'estero

L'aliquota dell'imposta sul valore degli immobili detenuti all'estero (Ivie) viene equiparata all'aliquota massima Imu sugli immobili tenuti a disposizione: da 0,76% a 1,06%.

34 Più pesante l'Ivafe sui conti in Paesi a fiscalità privilegiata

L'imposta sul valore dei prodotti finanziari (Ivafe), dei conti correnti e dei libretti di risparmio detenuti all'estero da persone residenti in Italia è pari al 4 per mille annuo del valore, se i prodotti finanziari sono detenuti in Stati o territori aventi un regime fiscale privilegiato individuati dal Dm 4 maggio 1999.

35 Rischio tassazione integrale sulla vendita di oro

In base alle vecchie regole, in caso di cessione di metalli preziosi da parte di privati, in mancanza della documentazione del costo di acquisto, la plusvalenza era pari al 25% del corrispettivo della cessione: ora, in mancanza di documentazione del costo, viene tassato l'intero corrispettivo.

36 Innalzato a 300mila euro il limite degli aiuti «de minimis»

Il massimale previsto per l'utilizzo degli aiuti di Stato de minimis viene innalzato a 300mila euro. Il nuovo limite deve essere rispettato nell'arco di tre anni, considerando tutti gli aiuti ricevuti a livello di impresa unica (ossia di gruppo). Sale da 500mila a 750mila euro in tre anni il limite per le imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

37 Versamenti Iva accorpati fino a 100 euro

Sale a 100 euro il limite d'importo al di sotto del quale i versamenti Iva, in caso di liquidazione mensile o trimestrale, possono essere rimandati al periodo successivo, ma andranno in ogni caso eseguiti entro il 16 dicembre.

38 Versamento delle ritenute aggregato fino a 100 euro

Se l'ammontare delle ritenute di lavoro autonomo non supera il limite di 100 euro, diventa possibile accorpare il versamento a quello relativo al mese successivo (o al più tardi entro il 16 dicembre dello stesso anno). Il versamento delle ritenute operate nel mese di dicembre è comunque effettuato entro il giorno 16 del mese successivo.

39 Acconto Irpef a rate per gli autonomi

Scadenza del secondo acconto Irpef per chi a novembre 2023 ha optato per il rinvio. Parte l'eventuale rateizzazione in cinque rate mensili uguali con interessi al 4% annuo. La proroga non riguarda i contributi previdenziali.

40 Plusvalenze da cessione di quote: estesi i benefici Pex

Ammesse al regime di participation exemption (Pex) le plusvalenze realizzate da società ed enti non residenti, ove imponibili anche in Italia oltre che nello Stato di residenza del cedente. La modifica al Tuir arriva dopo due sentenze della Cassazione.

41 Scatta la ritenuta fiscale per gli agenti assicurativi

Viene eliminata l'esclusione dalla ritenuta delle provvigioni percepite da agenti e mediatori per i loro rapporti con le imprese di assicurazione.

42 Precompilata estesa ai titolari di partita Iva

L'agenzia delle Entrate rende disponibile telematicamente, entro il 30 aprile di ciascun anno, la dichiarazione precompilata relativa ai redditi prodotti nell'anno precedente anche alle persone fisiche titolari di redditi differenti a quelli di lavoro dipendente e di pensione. Sono quindi ricompresi i titolari di reddito di lavoro autonomo e d'impresa.

43 Torna la rivalutazione di quote e terreni

Possibile rivalutare al 1° gennaio 2024 il valore delle partecipazioni negoziate e non negoziate e dei terreni per i beni posseduti al di fuori del regime d'impresa. L'imposta sostitutiva è del 16%; entro il 30 giugno va versata la prima rata ed eseguita la perizia sul valore.

44 Un anno in più per notificare gli atti di recupero

Concesso un anno in più al Fisco per notificare gli atti di recupero degli aiuti di Stato – in scadenza tra il 31 dicembre 2023 e il 30 giugno 2024 – nei confronti di chi ha utilizzato bonus edilizi, superbonus, crediti d'imposta per la sanificazione o l'ampliamento dei luoghi di lavoro: in pratica, tutti quegli aiuti per i quali è prevista l'indicazione nella dichiarazione dei redditi.

45 Compensazione dei crediti fiscali: cambiano le regole

Stop alla compensazione per i contribuenti che abbiano iscrizioni a ruolo per imposte erariali o accertamenti esecutivi affidati agli agenti della riscossione per importi totali oltre 100mila euro, per i quali i siano scaduti i termini di pagamento e non ci sia stata sospensione. Obbligo per i contribuenti di usare i servizi telematici delle Entrate anche per compensare nel modello F24 i crediti nei confronti di Inps e Inail. L'attuazione, anche progressiva, delle nuove regole è subordinata a provvedimenti attuativi d'intesa tra Entrate, Inps e Inail.

46 Sanatoria del bonus ricerca e sviluppo

Posticipato dal 30 novembre 2023 al 30 luglio 2024 il termine entro cui le imprese possono aderire alla procedura per il riversamento del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, senza l'applicazione di interessi e sanzioni. Slitta al 16 dicembre 2024 il termine per il riversamento o il pagamento della prima rata. Prorogato di un anno il termine per l'emissione degli atti di recupero relativi a crediti usati negli anni 2016 e 2017. Chi ha fatto istanza telematica di accesso alla procedura di riversamento e non ha ancora pagato nulla può revocare la richiesta entro il 30 giugno 2024 con modalità definite dalle Entrate.

47 Possibile adesione al concordato preventivo biennale

I contribuenti soggetti agli Isa con un voto almeno pari a 8 e quelli nel regime forfettario potranno aderire alla proposta di concordato preventivo biennale: tale proposta, elaborata dalle Entrate, conterrà l'ammontare del reddito tassato per gli anni d'imposta 2024 e 2025; il contribuente pagherà le imposte reddituali su tale importo ma dovrà dichiarare tutti i ricavi e su di essi applicherà l'Iva (forfettari esclusi). Dal 2025 il termine ordinario per l'adesione sarà il 30 giugno. Il calendario è ancora in attesa dell'approvazione definitiva del decreto legislativo delegato – dopo il parere parlamentare atteso nei prossimi giorni – e del decreto ministeriale attuativo.

48 Anticipo di due mesi per le dichiarazioni dei redditi

Anticipato dal 30 novembre al 30 settembre il termine per la presentazione delle dichiarazioni in materia di imposte sui redditi e di Irap. Per i soggetti Ires il termine è anticipato dall'ultimo giorno dell'undicesimo mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta all'ultimo giorno del nono mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta.

49 Possibile adeguare le rimanenze di magazzino

Prevista la possibilità di effettuare l'adeguamento delle esistenze iniziali dei beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, delle materie prime e sussidiarie, dei semilavorati e degli altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione. È dovuta una sostitutiva del 18%, cui si può aggiungere l'Iva a seconda del metodo utilizzato per l'adeguamento. La scelta va fatta nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in corso al 30 settembre 2023.

50 Tax credit in salvo anche senza indicazione in dichiarazione

La mancata indicazione dei crediti d'imposta derivanti da agevolazioni concesse agli operatori economici nelle dichiarazioni annuali Ires, Irap, Iva e 770, se spettanti, non comporta la decadenza dal beneficio.

51 Gli atti della riscossione entreranno nel cassetto fiscale

Previsto il potenziamento dei servizi digitali delle Entrate e rafforzamento dei contenuti del cassetto fiscale, in cui saranno inseriti gli atti e le comunicazioni gestiti riguardanti i ruoli dell'agenzia delle entrate-Riscossione relativi ad atti impositivi emessi dall'agenzia delle Entrate.

52 Ultimo appuntamento con la Cu per i forfettari

Dall'anno d'imposta 2024 i soggetti che corrispondono compensi ai contribuenti nel regime forfettario o dei vecchi minimi sono esonerati dalla presentazione della certificazione unica (Cu): quella presentata entro il prossimo ottobre per il 2023 sarà l'ultima.

53 Comunicazione dei costi sostenuti da parte dei forfettari

Slitta al 30 novembre 2024 il termine entro cui i contribuenti forfettari devono comunicare importo e natura delle spese sostenute nel periodo d'imposta 2021. La proroga è concessa per meglio coordinare le esigenze informative imposte dalla manovra 2015, finora mai fatte rispettare dal Fisco, con i principi stabiliti dalla delega fiscale in materia di concordato preventivo biennale.

54 Imposte a rate, non servirà più l'indicazione in dichiarazione

Si elimina la necessità di indicare in dichiarazione dei redditi l'opzione per il versamento rateale delle imposte e si aggiunge una scadenza al 16 dicembre. Si uniformano inoltre le scadenze per titolari e non titolari di partita Iva: le rate delle imposte sui redditi andranno versate entro il 16 del mese.

55 L'invio al sistema Ts diventa semestrale

I soggetti tenuti all'invio dei dati delle spese sanitarie al sistema Tessera sanitaria trasmettono i dati con cadenza semestrale, entro i termini che sono stabiliti con decreto del Mef.

56 Sale il tetto per rimborsi e compensazioni

Il tetto massimo per i rimborsi e per la compensazione dei crediti Iva, al di sotto del quale non è richiesto il visto di conformità, passa da 50mila a 70mila euro annuali. Quello per l'uso in compensazione dei crediti relativi alle imposte sui redditi e Irap passerà da 20mila a 50mila euro.

57 Addebito di scadenze future da parte delle Entrate

Contribuenti e intermediari potranno inviare in un'unica soluzione tutti i modelli F24 relativi al pagamento di imposte ricorrenti e con scadenza prestabilita, autorizzando preventivamente l'addebito in conto. Saranno le Entrate a trasmettere le deleghe di pagamento agli intermediari della riscossione alle scadenze, con addebito diretto sul conto indicato e possibilità di usare PagoPA anche per i versamenti con F24.

58 Obbligo di assicurazione per le imprese contro i rischi catastrofali

Le imprese con sede legale in Italia o con sede all'estero ma stabile organizzazione in Italia, iscritte nel Registro delle imprese in base all'articolo 2188 del Codice civile, sono tenute a stipulare, entro il 31 dicembre 2024 contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni direttamente causati da calamità naturali (sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni) ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale. Il rifiuto o l'elusione dell'obbligo a contrarre da parte delle imprese di assicurazione è punito con una sanzione da 100mila a 500 mila euro.

LAVORO E PENSIONI

59 Tassazione dei prestiti ai dipendenti

In caso di concessione di prestiti ai dipendenti, ai fini della determinazione dell'imponibile, si assume il 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al Tur vigente alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito, e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi.

60 Fringe benefit, doppia soglia a mille e 2mila euro per chi ha figli

Per il 2024 il limite di non imponibilità dei fringe benefit aumenta da 258,23 euro a 2mila euro per i lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico e a mille euro per gli altri lavoratori dipendenti. Entro le stesse soglie sono esentate, anche a livello contributivo, le somme erogate o rimborsate dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché le spese per il contratto di locazione della prima casa o per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa.

61 Premi di produttività: prelievo sostitutivo al 5%

Anche per il 2024, i premi di risultato e le forme di partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa potranno essere tassati con una imposta sostitutiva del 5 per cento.

62 Deduzione rafforzata per i nuovi assunti

Il costo del personale relativo alle nuove assunzioni a tempo indeterminato, che abbiano determinato un incremento occupazionale, ai fini della determinazione del reddito d'impresa, fruirà di una deduzione maggiorata del 20 per cento. La maggiorazione potrà arrivare fino al 30% per determinate categorie di lavoratori svantaggiati.

63 Taglio al cuneo contributivo anche nel 2024

Previsto anche per il 2024 un esonero dei contributi previdenziali dovuti dai dipendenti pubblici e privati, esclusi i domestici, nella misura del 6% se la retribuzione imponibile non eccede l'importo mensile di 2.692 euro e del 7% se la medesima retribuzione non eccede l'importo mensile di 1.923 euro.

64 Indennità esentasse per notturni e straordinari festivi nel turismo

Previsto fino al 30 giugno 2024 a favore dei lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e del comparto del turismo con reddito fino a 40mila euro, il riconoscimento di una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario effettuate nei giorni festivi.

65 Decontribuzione per lavoratrici madri di due o più figli

Fino al 2026 è riconosciuto un esonero del 100% dei contributi a carico delle lavoratrici madri di 3 o più figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, esclusi i rapporti di lavoro domestico, fino al compimento del 18° anno di età del figlio più piccolo, nel limite massimo annuo di 3mila euro. Per il solo 2024, tale esonero è riconosciuto anche alle lavoratrici madri di due figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato fino al mese del compimento del 10° anno di età del figlio più piccolo.

66 Sgravio contributivo per chi assume donne vittime di violenza

Fino al 2026 è riconosciuto uno sgravio contributivo totale in favore dei datori di lavoro privati, che assumono donne disoccupate vittime di violenza, beneficiarie del reddito di libertà. Lo sgravio è previsto per un massimo di 8mila euro annui e per la durata di 24 mesi (per i tempi indeterminati), di 12 mesi (per i contratti a termine) e di 18 mesi (per le trasformazioni a tempo indeterminato).

67 Un secondo mese di congedo parentale pagato all'80% nel 2024

Per i genitori che fruiscono alternativamente del congedo parentale, in aggiunta all'attuale previsione di una indennità pari dell'80% della retribuzione per un mese entro il sesto anno di vita del bambino, ci sarà il riconoscimento di un'indennità pari al 60% (in luogo dell'attuale 30%) per un mese ulteriore al primo. Per il solo anno 2024 la misura dell'indennità riconosciuta per il mese ulteriore al primo è pari all'80% della retribuzione, invece che al 60%.

68 Smart working nel privato per genitori e lavoratori fragili

Fino al 31 marzo 2024, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di 14 anni e i lavoratori fragili hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali.

69 Pensioni: nuovo importo per la vecchiaia con il contributivo

Per chi ha il primo contributo previdenziale accreditato dal 1996 in poi, e quindi è soggetto integralmente al metodo contributivo, la pensione di vecchiaia agli attuali 67 anni si consegue se l'importo dell'assegno pensionistico non è inferiore all'assegno sociale (in precedenza doveva essere 1,5 volte l'assegno sociale).

70 Pensione anticipata con il metodo contributivo

Si applica una finestra di tre mesi fra la maturazione del diritto e la decorrenza. L'importo minimo deve essere pari a 3 volte l'assegno sociale, a 2,8 volte se si tratta di donna con un figlio, a 2,6 volte se donna con almeno due figli. Fino all'età della pensione di vecchiaia, l'importo dell'assegno erogato non può superare quello di cinque volte il trattamento pensionistico minimo.

71 Accesso alla pensione con Quota 103: calcolo e limiti

A chi matura i requisiti (almeno 62 anni di età e 41 anni di contributi) nel 2024 l'assegno viene calcolato con il metodo contributivo. Si applica una finestra di sette mesi se lavoratore del comparto privato, di nove mesi se del comparto pubblico. Fino all'età della pensione di vecchiaia, l'importo dell'assegno erogato non può superare quello di quattro volte il trattamento pensionistico minimo.

72 Accesso alla pensione con l'opzione donna

Vi accede chi ha maturato, entro il 2023, almeno 61 anni di età e 35 di contributi. Restano invariate le altre condizioni.

73 Ape sociale a 63 anni e 5 mesi

Vi si accede entro il 2024 con almeno 63 anni e 5 mesi di età. Incumulabilità con redditi di lavoro, eccetto quelli da lavoro autonomo occasionale fino a 5mila euro lordi l'anno. Invariati gli altri requisiti.

74 Calcolo della pensione per dipendenti pubblici

Eccetto nel caso di requisiti maturati entro il 2023, per le pensioni anticipate e per lavoratori precoci liquidate dal 2024 agli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, alla Cassa per le pensioni ai sanitari, alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, alla Cassa pensioni ufficiali giudiziari, la parte retributiva viene calcolata con nuove aliquote per anzianità fino a 15 anni. Per il personale sanitario la riduzione dell'importo derivante dalle nuove regole viene ridotta di un trentaseiesimo per ogni mese di posticipo rispetto alla prima decorrenza utile.

75 Perequazione per le pensioni più elevate

I trattamenti pensionistici complessivamente di importo superiore a dieci volte il trattamento minimo sono adeguati al 22% dell'inflazione di riferimento. Per gli altri importi valgono le stesse regole del 2023.

76 Riscatto di periodi non coperti da contribuzione

Possibile riscattare fino a cinque anni non consecutivi, situati tra l'anno del primo e quello dell'ultimo contributo comunque accreditato, non soggetti a obbligo contributivo e non già coperti da contribuzione. In ogni caso, il periodo da riscattare deve essere post 1995.

PROFESSIONISTI

77 Nuovo welfare per architetti e ingegneri

In vigore il nuovo regolamento di assistenza di Inarcassa per architetti e ingegneri. Tra le novità anche un sussidio per la non autosufficienza. Per quest'anno il welfare si finanzia con un prelievo del 6,42% dei contributi integrativi.

78 In arrivo il modello di delega unica per i servizi delle Entrate

Previsto un modello unico con cui i contribuenti potranno delegare gli intermediari per l'accesso a uno o più servizi dell'agenzia delle Entrate e di Entrate-Riscossione. Il modello avrà tra l'altro un termine unico di scadenza per l'utilizzo, da parte degli intermediari, salvo revoca espressa: il 31 dicembre del quarto anno successivo all'anno di conferimento. I dettagli attuativi sono demandati a un provvedimento delle Entrate.

TERZO SETTORE

79 Nuovo regime Iva per volontariato e associazioni di promozione

Per le attività commerciali eventualmente svolte, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale possono optare per il regime forfettario, valido ai soli fini Iva, fino a oggi applicato ai soli contribuenti minimi (articolo 1, commi 58 e seguenti della legge 190/2014). Per poter rientrare nel beneficio, gli enti non devono superare 65mila euro di ricavi.

80 Imponibili i corrispettivi da soci

Ai soli fini Iva, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni effettuate da un ampio ventaglio di associazioni nei confronti di soci in conformità alle finalità istituzionali passano dal regime di esclusione a quello di esenzione. Rimane invariato il corrispondente regime di decommercializzazione Ires.